

I GIOVEDÌ DELL'ALPINA

on-line



SENTIERO TA LIPA POT Nel cuore di Resia

DIFFICOLTÀ': T

DISLIVELLO': 200m

ALTITUDINE: Minima 430m,
massima 591m

DURATA: 2,30h percorso lungo, 1,30h
percorso breve

TIPO PERCORSO: Circolare

LUNGHEZZA: 10km percorso lungo,
5km percorso breve

PARTENZA: Stolvizza - Resia

SEGNAVIA: Sentiero locale

CARTOGRAFIA: Tabacco n. 027

EQUIPAGGIAMENTO:

Abbigliamento omodo e scarponcini

NOTE: *Escursione facile, priva di
particolari difficoltà tecniche, adatta
ad escursionisti curiosi della natura di
ogni età.*

<https://www.parcoprealpigiulie.it/>

Società Alpina Friulana

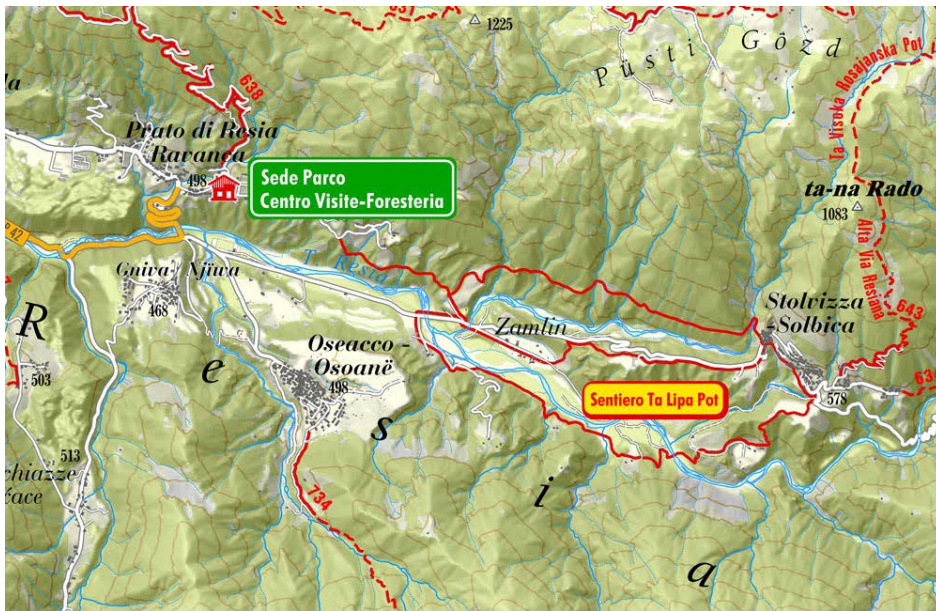
Via Brigata Re, 29 – Udine
Segreteria – tel. (+39) 0432 504290
Orario: mer-giov-ven 17.30-19.00,
giovedì anche dalle 21 alle 22.30
mail: escursionismo@alpinafriulana.it
website: www.alpinafriulana.it



Camminando per scoprire i percorsi dell'acqua ai piedi del massiccio del Canin nel cuore delle Prealpi Giulie. Un'occasione per entrare in contatto con l'ambiente, la cultura e la storia della Val Resia, in una zona incontaminata, di rara bellezza e di una tranquillità senza pari.

Facile e straordinaria escursione che costeggia il torrente Resia (bela uoda - bella acqua). Un sentiero il Ta Lipa Pot, in resiano la "bella strada". Anticamente questo sentiero naturalistico era la principale via di comunicazione della Val Resia.

Partendo da Stolvizza (frazione di Resia), si inizia il percorso circolare proprio da una porta che lo annuncia con un grande cartello. Si scende lungo una comoda mulattiera e si incrocia subito il primo corso d'acqua, il Rio Lommig che dà origine alla cascata Potok (ruscello) nei pressi della quale si erge una curiosa piramide di terra. Nelle mattine d'autunno, ai bordi del rio, complice l'umidità e il sole lontano, le salamandre si muovono in gran numero tra le foglie. Proseguendo lungo una bellissima mulattiera che attraversa le pendici che sorreggono l'altopiano del Pusti Gost (Sulle



tracce del passato), si continuano a incrociare diversi piccoli impluvi e si entra in un bosco con prevalenza di di pino nero e pino silvestre, a cui si aggiungono il carpino nero, l'orniello e il ginepro, fino a raggiungere il bel prato della località di Hostje (Padroni di casa), dove si trova l'antica Casa Resiana, ora ristrutturata e diventata Centro didattico naturalistico.

Giunti nei pressi di un vallone, il sentiero prende a calare con decisione fino a portarsi presso le limpide acque del Rio Malicen, che si attraversa su un piccolo

ponticello di legno. A poca distanza, si incrocia la strada principale ed è proprio in questo punto che si può decidere di optare per il percorso breve. Il consiglio è proseguire per godere di tutta la bellezza del percorso. Seguendo le indicazioni si attraversa il ponte sul Torrente Resia; giunti alla fine del ponte, si imbocca la pista sterrata sulla sinistra, si cammina lungo l'argine del torrente, accompagnati dalle sue acque limpide e dalle belle pendici dei monti Canin e Sart. Una radura ospita degli stavoli risistemati, poco più avanti si interseca il greto del Rio Bercnice che si guada facilmente sui sassi fino quindi a scendere sul greto del Torrente Resia tramite una passerella in legno (tra le rocce piatte e levigate si incontra anche un fossile dei più comuni, il Megalodon, un mollusco bivalente del Triassico di circa 10-15 cm di diametro, a testimonianza del fatto che queste rocce si sono formate in un antico oceano tropicale più di 200 milioni di anni fa). In questo tratto si possono anche osservare le rocciose pendici che racchiudono il corso d'acqua e che caratterizzano il tratto compreso tra Coritis e Stolvizza. Da qui con un paio di strappi un poco più ripidi, ma dentro a un meraviglioso bosco che ricambia la fatica della salita, ci si ritrova su grande terrazzo separato dall'abitato di Stolvizza da Rio Tasalason. Tra piccoli orticelli con il tipico aglio (strok) di Resia giungiamo al termine dell'anello della "Bella Strada".



Val Resia

La Val Resia è una delle più suggestive, incontaminate e sconosciute vallate alpine del Friuli Venezia Giulia. Siamo nel cuore del Parco Naturale Regionale delle Prealpi Giulie, e infatti qui hanno sede la direzione e il centro visite del parco. Per la sua posizione geografica, è rimasta a lungo isolata e ha avuto un'evoluzione autonoma con una propria lingua e peculiari tradizioni. Il primo insediamento si deve a una comunità di pastori di lingua slava che per sfuggire agli Avari si stabilì in questo territorio. L'idioma resiano è infatti una lingua paleoslava dalle origini molto antiche, riconosciuta dall'Unesco come "lingua in via di estinzione". Il territorio della Val Resia ha una grande ricchezza naturalistica. La Val Resia è dominata dai Monti Plauris e Canin, l'omonimo torrente nasce alle pendici meridionali del Canin e, dopo un percorso di 15 km, si getta nel Fella. Qui vivono caprioli, cervi, stambecchi e camosci, fra i rapaci l'aquila reale, i grifoni, la civetta capogrosso e il gufo reale. Sono inoltre presenti i tetraonidi: gallo cedrone, il gallo forcello e pernice bianca.